

→ **Il caso** Un imprenditore chiama in causa l'ex premier e Finmeccanica per alcune false consulenze
 → **Soldi** a Italianieuropei e partito? Bersani: «Una bolla sul nulla, la magistratura faccia il suo lavoro»

Finmeccanica, D'Alema e il Pd

La storia dell'appalto fantasma

Esce ora un verbale in cui un imprenditore, Pio Piccini, parla di un affare da realizzare con un consulente di "Italianieuropei": un appalto mai andato in porto. Finmeccanica: nessun contratto stipulato con costoro...

ROBERTO BRUNELLI
 ROMA

Soggetto: un affare milionario, nel campo delle intercettazioni, che però non si è mai consumato. Protagonisti: un consulente della Fondazione *Italianieuropei* che si dice «amico personale di Massimo D'Alema» e un imprenditore umbro, Pio Piccini, che in un interrogatorio riferisce di aver promesso di versare denari alla fondazione che fa riferimento all'esponente pd e altri al medesimo Partito democratico. In cambio, la sua azienda doveva essere favorita nell'assegnazione dell'appalto di cui sopra. Strana storia. In cui lo stesso imprenditore ieri, dopo il gran risalto dato alla vicenda da alcuni giornali, parla con l'Ansa per dire: «Mai avuti rapporti diretti con D'Alema, riferiti a questioni di natura imprenditoriale o illecita... risulta pacifico che sono stato oggetto di una vera e propria strumentalizzazione». Bersani dal canto suo non ha dubbi: «La magistratura può tranquillamente fare il suo lavoro. È una bolla sul nulla».

Il tutto nasce da un verbale del settembre scorso in cui Piccini, ex presidente del gruppo Omega e già nei guai nell'ambito del fallimento della Eutelia, racconta ai pm Ielo, Cascini e Greco dei suoi rapporti con Vincenzo Morichini. È qui che cade l'asino: costui è, tra le altre cose, consulente di *Italianieuropei*. Dice Piccini di aver conosciuto Morichini appunto nella sede della fondazione e che Morichini gli avrebbe proposto «un rapporto come consulente per gestire tutta una serie di rapporti nel mondo romano, principalmente legato a società come Finmeccanica». In ballo c'è un appalto per la «internazionalizzazione delle intercettazioni telefoniche», ma prim'ancora



La sede di Finmeccanica a Roma, in Piazza Monte del Grappa a Trastevere

il consulente gli chiede 15 mila euro per la fondazione dalemiana, versamento effettuato nel 2009 dalla Omega, mentre un altro contributo, della stessa entità, è stato versato successi-

Pio Piccini
 «Mai avuti rapporti con l'ex premier, sono stato strumentalizzato»

vamente dalla Temis, altra società di Piccini.

Nettissima *Italianieuropei* in proposito: «I due contributi sono stati regolarmente iscritti a bilancio, con rilascio delle relative ricevute». E Morichini? Presto detto: «Aveva un regolare contratto per la promozione di fondi». In sostanza, visto che la fondazione vive di donazioni e sostegno di privati, è evidente che si appoggia a soggetti che si occupano di *fund raising*. Le car-

te, fanno sapere da *Italianieuropei*, sono a disposizione di chiunque. Anzi, afferma il segretario generale Andrea Peruzzi, che *Italianieuropei* «si riserva di porre in essere le necessarie azioni a tutela della propria immagine e dei propri interessi».

Secondo Piccini l'operazione Finmeccanica doveva essere un affare da 8-9 milioni l'anno. L'affare avrebbe fruttato a Morichini, oltre a 2500 euro al mese, una quota «di un po' di più del 5% l'anno», che - secondo Piccini - alla fine dei giochi sarebbe andata «una parte a Morichini stesso e una parte alle due strutture». In pratica, la fondazione e il Pd. Tutto questo però non è avvenuto: l'appalto non c'è stato, né i guadagni successivi. Il Gruppo Finmeccanica, dicendosi «totalmente estraneo alla vicenda», afferma nessun contratto è mai stato stipulato con Piccini e che, «conseguentemente, nessun pagamento è stato mai effettuato». ♦

Benedetto XVI:
 «Serve una nuova generazione di uomini politici»

È iniziata ieri la due giorni di vista di papa Benedetto XVI nel Nord-Est. E da Aquileia Ratzinger è tornato a chiedere «alle Chiese che sono in Italia, l'impegno a suscitare una nuova generazione di uomini e donne capaci di assumersi responsabilità dirette nei vari ambiti del sociale, in modo particolare in quello politico». L'impegno dei giovani nella Cosa pubblica è la richiesta di Ratzinger, che chiede alla società di individuare persone nuove, «capaci di edificare una "vita buona" a favore e al servizio di tutti», per la «promozione del bene comune: il bene di tutti e di ciascuno». E a questo impegno, aggiunge il Papa, «non possono sottrarsi i cristiani, che sono pellegrini verso il cielo, ma che già vivono quaggiù un anticipo di eternità».

Benedetto XVI ha lanciato il suo appello parlando nella Cattedrale di Aquileia in apertura del Convegno Ecclesiale delle diocesi del Triveneto. E con le sue parole il Papa ha chiamato i cattolici del Nordest a testimoniare il Vangelo «con delicata fierezza» per produrre una «cultura fatta di amore per la vita, dal concepimento fino al suo termine naturale, di promozione della dignità della persona, di esaltazione dell'importanza della famiglia, fondata sul matrimonio fedele e aperto alla vita, di impegno per la giustizia e la solidarietà». Ratzinger ha detto: «Siate cristiani convinti, pronti a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi». Benedetto XVI ha poi invitato ad «umanizzare gli spazi della convivenza civile». ♦